

## **Violenza domestica e pandemia, facciamo il punto**

Risposta del 23 febbraio 2021 all'interpellanza presentata il 26 gennaio 2021 da Tamara Merlo, Natalia Ferrara e cofirmatari

MERLO T. - Da un articolo apparso sulla "Sonntagszeitung" il 24 gennaio 2021 abbiamo appreso che nel Canton Argovia si è constatato un incremento del 12% degli interventi della polizia cantonale per i casi di violenza domestica. L'aumento si è inoltre riscontrato anche nei Cantoni di Berna e Zurigo. Parallelamente è in crescita anche il numero di ragazzi e ragazze che a causa delle forti tensioni familiari si rivolgono ai centri di consulenza per la gioventù. Ancora nel giugno 2020 la task force contro la violenza domestica sosteneva che non si riscontravano particolari aumenti e che i numeri rimanevano stabili: allora apparentemente tutto era tranquillo. La situazione è cambiata una volta che sono stati istituiti i numeri telefonici ad hoc ed è stata promossa una maggiore sensibilizzazione. Ciò dimostra esemplarmente l'importanza dell'informazione e della prevenzione per fare emergere le situazioni di disagio con cui molte persone si trovano confrontate e che spesso purtroppo non sanno far emergere e denunciare chiedendo aiuto. Sovente buona parte di questi casi resta nascosta riuscendo difficilmente a emergere.

Le domande poste dall'interpellanza vogliono quindi conoscere quale è la situazione nel nostro Cantone e quali passi si intendono intraprendere per evitare di far fronte, oltre ai danni alla salute fisica delle persone, anche a eventuali danni psichici. È noto che le situazioni di grave disagio e di violenza familiari generano spesso molta sofferenza nella coppia, anche e soprattutto nei giovani.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Le deputate Tamara Merlo, Natalia Ferrara e cofirmatari pongono alcuni quesiti in merito all'evoluzione della violenza domestica nel nostro Cantone nel periodo pandemico, traendo spunto da un articolo sul tema concernente la situazione nella Svizzera tedesca apparso lo scorso 24 gennaio sul domenicale "Sonntagszeitung".

Queste le risposte ai quesiti posti.

### *1. Nel nostro Cantone qual è la situazione sul fronte della violenza domestica? (Cifre attuali ed evoluzione)*

Le cifre a disposizione per l'anno 2020 saranno trasmesse a breve all'Ufficio federale di statistica ai fini della statistica criminale di polizia e solo successivamente potranno essere rese pubbliche. In base ai dati forniti dalla polizia cantonale per il momento possiamo affermare che gli interventi di polizia in tema di violenza domestica hanno conosciuto un leggero aumento rispetto al 2019, passando da 1'042 nel 2019 a 1'103 nel 2020. Sono per contro leggermente diminuiti i reati d'ufficio e le casistiche che riguardano le coppie. Un aumento significativo è stato invece registrato nelle relazioni conflittuali tra gli altri membri del nucleo familiare (da 301 del 2019 a 381 del 2020), in particolare tra genitori e figli conviventi e tra fratelli e sorelle.

### *2. Quali sono gli indicatori presi in considerazione nel valutare la situazione sotto il profilo della violenza domestica?*

I dati a disposizione per cogliere la dimensione quantitativa della violenza domestica sono principalmente quelli forniti dalla statistica criminale di polizia e dalla statistica dell'aiuto alle vittime di reati, entrambe allestite su base nazionale e dunque risultato della collazione di dati omogenei da parte delle polizie e dei Servizi cantonali per l'aiuto alle vittime. I dati raccolti ricorrendo a queste due statistiche – che sono integrati con informazioni puntuali provenienti da fonti diverse, ad esempio il numero degli autori di maltrattamenti allontanati dal domicilio e segnalati all'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, il numero delle donne con e senza minori che si rivolgono alle case rifugio, eccetera – stabiliscono i dati ufficiali, cioè i casi di violenza notificati o portati a conoscenza dell'autorità, che corrispondono notoriamente a una percentuale ridotta della reale incidenza della violenza domestica nella popolazione.

La discussione scientifica e istituzionale su come allargare la base conoscitiva sul fenomeno, facendo emergere almeno una parte di quell'ampio sommerso oggi difficilmente identificabile, è da tempo in corso sul piano nazionale e nel Canton Ticino. Questo accertamento si scontra con diversi fattori, tra cui la natura specifica della violenza domestica, che interessa relazioni di intimità e di familiarità spesso non intelleggibili dall'esterno. Per meglio identificare il fenomeno, attualmente si stanno prendendo in considerazione, ad esempio, i settori della salute e della giustizia, cercando di formare in maniera più incisiva e di sviluppare le competenze specifiche di professionisti in grado di riconoscere i segnali indicativi di violenza domestica di cui sono portatrici le vittime che si rivolgono alle loro strutture in modo da far emergere almeno una parte di quei casi che oggi sfuggono al rilevamento e alla conseguente presa a carico.

### *3. Sono state previste delle modalità di rilevamento adattate alla pandemia?*

L'attenzione delle strutture preposte al contrasto della violenza domestica e alla presa a carico delle vittime è certamente stata accresciuta dalla consapevolezza veicolata da ampie e frequenti note informative promosse dalla Confederazione e dai Cantoni nel corso dell'attuale anno pandemico, volte a sensibilizzare sui rischi legati al confinamento in casa e ai disagi creati dalla crisi economica, dall'interruzione delle relazioni sociali, dall'indebolimento della salute psicofisica della popolazione. Tale attenzione si è tradotta in numerosi atti concreti. La polizia cantonale nel corso dell'anno ha rafforzato il suo organico con un nuovo collaboratore delegato al tema, le case rifugio hanno precisato ulteriormente i loro protocolli di intervento, mentre la collaborazione tra i diversi servizi ed enti che si occupano del tema è stata intensificata anche attraverso un tavolo di confronto attivato più volte nel corso dei mesi passati e adattando strumenti di comunicazione e scambio più efficaci; infine nella pagina web istituzionale è stato inserito un piano personale di sicurezza per la vittima fornendo istruzioni puntuali su come muoversi in caso di pericolo e a titolo preventivo. In quest'ambito un ruolo chiave è certamente svolto dalle antenne territoriali e di prossimità, in primo luogo i servizi sociali comunali e la scuola. In questi settori vi sono diversi progetti in corso, non necessariamente circoscritti alla sola violenza domestica ma estesi, per esempio, alla violenza giovanile in generale sia sul piano cantonale sia su quello comunale. Inoltre in molti Comuni è tutt'ora attiva la segnalazione attraverso gli sportelli fisici o virtuali dei recapiti di emergenza a cui fare riferimento in caso di violenza domestica, attraverso i volantini appositamente allestiti dai Dipartimenti della sanità e della socialità e delle istituzioni.

Raggruppo le domande 4 e 6 per affinità di temi.

### *4. Si stanno monitorando i centri di consulenza per la gioventù? Vi sono indicatori di accresciuto disagio da parte di ragazze e ragazzi? E per i più piccoli?*

6. *Qual è la situazione alle strutture di accoglienza dei minori? Si registra un aumento di casi di ragazze e ragazzi che vivono situazioni difficili al proprio domicilio, scappano da casa o manifestano altrimenti il loro disagio?*

L'isolamento e la solitudine adolescenziale possono essere considerati fattori di rischio in un normale percorso di crescita e di sviluppo e quindi, ove possibile, da contrastare con adeguati interventi educativi. La pandemia ha esteso tali fattori di rischio a tutti i giovani. Infatti senza preavviso e seppur con motivazioni comprensibili sono divenuti impraticabili i luoghi di aggregazione e, di fatto, di sperimentazione delle relazioni interpersonali, quali scuole, palestre, campi sportivi e così via. Non è quindi azzardato prevedere che l'attuale esperienza lascerà su parecchi di loro conseguenze destabilizzanti, come stanno dimostrando le prime ricerche compiute. Probabilmente saranno interessati in modo più marcato i giovani provenienti dai contesti più precari e fragili sul piano materiale e immateriale, anche se al momento non disponiamo di chiari dati che suffraghino tale ipotesi. L'attenzione della Confederazione e delle varie associazioni e commissioni attive nel settore giovanile è già alta. Da un anno a questa parte centri e strutture di accoglienza si sono adoperati, pur con le necessarie precauzioni e restrizioni, per affrontare la situazione, garantendo le loro prestazioni e assicurando nel contempo adeguata attenzione ai minori già seguiti e alle nuove segnalazioni ricevute. Oggi non si registra un aumento di casi che possa essere imputato alla pandemia; non è neppure possibile stabilire un nesso causale tra i sintomi di disagio e un aumento del fenomeno della violenza domestica.

5. *Qual è la situazione nelle case delle donne (strutture di accoglienza)?*

La situazione nelle case delle donne durante l'anno pandemico ha registrato un calo di segnalazioni durante il primo lockdown nel periodo marzo-aprile, mentre durante il resto dell'anno si è registrata una ripresa sia delle segnalazioni sia dei collocamenti. Tutte le donne che si sono sentite minacciate e in pericolo hanno potuto beneficiare della protezione nelle strutture sopra indicate: per contro non si sono dovute attivare le soluzioni alternative previste e organizzate durante la chiusura primaverile. Infatti era stato allestito un apposito piano pandemico che prevedeva posti supplementari di accoglienza facendo capo a pensioni e hotel, in collaborazione con Hotellerie suisse, per donne bisognose di protezione.

7. *Il Consiglio di Stato ha intensificato il contatto con le antenne sul territorio? Quali indicazioni arrivano al Governo dalle suddette antenne? Sono reputate adeguate all'attuale situazione (pandemia) le offerte di ascolto, informazione, aiuto e intervento?*

Per quanto riguarda le antenne sul territorio si rimanda alla risposta alla domanda 3. Il Consiglio di Stato reputa adeguate le offerte di ascolto, informazione, aiuto e intervento. Attraverso il Piano cantonale sulla violenza domestica, attualmente in elaborazione, provvederà a individuare puntuali necessità di rafforzamento, completamento e affinamento dell'offerta, attuando tutte le misure atte a contrastare da diverse prospettive il fenomeno della violenza domestica.

8. *A fronte della perdurante pandemia, come è stata adattata l'offerta in ambito di prevenzione della violenza domestica? E per quanto riguarda l'intervento e la messa in sicurezza? Il sostegno fisico e psicologico è stato adeguato alle mutate circostanze?*

Per la prima parte della domanda, in riferimento alla prevenzione, si rimanda alle risposte delle domande precedenti. Le realtà sanitaria e sociosanitaria sono particolarmente sollecitate in questo periodo di pandemia per un ampio spettro di problemi derivati

direttamente e indirettamente dall'emergenza. Nel gruppo di accompagnamento per le questioni relative alla violenza domestica istituito dal Consiglio di Stato a giugno 2020 sono inseriti anche gli esperti che operano in differenti settori della vita pubblica, in particolare nella sanità pubblica e privata: un membro è designato dall'Ente ospedaliero cantonale, uno dall'Ordine dei medici, una psicologa è in forza alla polizia cantonale. Sono professionisti particolarmente attenti e sensibili al tema e impegnati nella messa a punto e nella precisazione di protocolli di presa carico di vittime e/o autori di violenza domestica.

9. *Alla luce della campagna di comunicazione a livello federale, che ha fatto emergere i casi di violenza domestica, anche il Ticino ha adottato, o intende adottare, misure comunicative ad hoc? La campagna di comunicazione cantonale in tempo di pandemia (ad esempio la psicologa Lang) è stata pensata anche per la violenza domestica?*

La campagna federale a cui si riferisce consiste concretamente in un volantino nelle quattro lingue nazionali inviato direttamente dalla Confederazione nel maggio 2020 a interlocutori target. Non risulta che questa campagna abbia rappresentato un fattore di emersione dei casi di violenza domestica: del resto la connessione tra campagne generaliste, che servono ovviamente a informare e sensibilizzare tutta la popolazione e l'emersione dei casi, è ampiamente discussa. I casi segnalati volontariamente dalle vittime o identificati grazie a testimoni usciti allo scoperto emergono più facilmente grazie a campagne mirate e puntuali verso target definiti.

Per quanto attiene alla campagna cantonale di comunicazione sull'argomento Coronavirus e la riproducibilità nel tema che qui interessa, va rilevato come essa sia stata e rappresenti tutt'ora una campagna importante per strumenti e mezzi adottati. Essa ha potuto e può contare sull'apporto e la collaborazione di più istituzioni e servizi: dal materiale fornito dalla Confederazione a quello allestito dall'Ufficio del medico cantonale e dalle altre articolazioni del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) come è, ad esempio, il nutrito materiale sul benessere psichico recuperabile sulle pagine web del Servizio di promozione e di valutazione sanitaria del DSS. Campagne di questa natura e ampiezza non possono essere dedicate, dati i mezzi a disposizione, esclusivamente al tema specifico della violenza domestica. Come detto, il gruppo di accompagnamento ha però al vaglio diverse ipotesi di sensibilizzazione mirata per target specifici.

MERLO T. - Ringrazio il Consigliere di Stato per la risposta, che dimostra come il tema sia stato preso in considerazione in modo serio e articolato. Mi ritengo pertanto soddisfatta. Restiamo in attesa del Piano cantonale sulla violenza domestica che grazie a ulteriori chiarimenti consentirà di compiere valutazioni più approfondite. Sebbene una campagna generica di sensibilizzazione non permetta di far emergere la totalità dei casi è comunque importante che chi è vittima di violenza domestica sappia con chiarezza da che parte si pone lo Stato. Il fatto di promuovere l'informazione e di prendere in considerazione i casi e le persone coinvolte fornendo loro la necessaria protezione e punendo gli autori delle violenze rende le vittime consapevoli di essere tutelate dallo Stato. Ci stiamo muovendo nella giusta direzione.

*Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*